

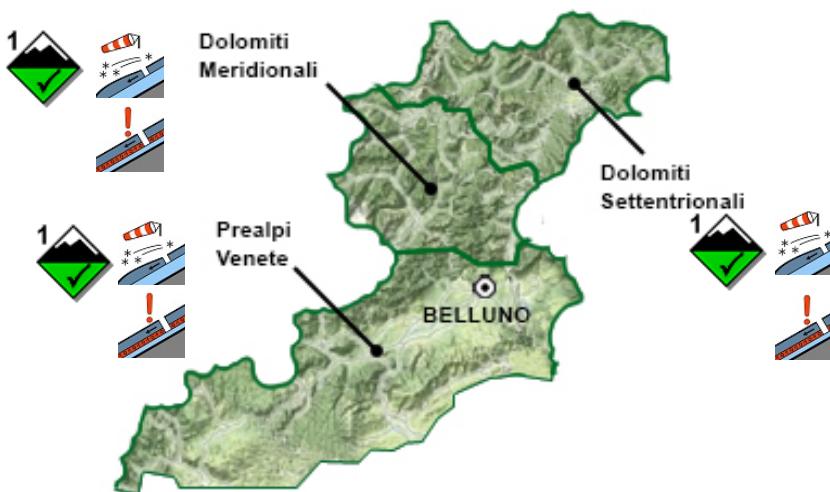
SETTORE DOLOMITI SETTENTRIONALI E MERIDIONALI, PREALPI VENETE

Bollettino Valanghe nr. 59- emesso dal 7° rgt alpini
alle ore 14:00 del 16/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 17/01/2026

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE	
5	Molto Forte
4	Forte
3	Marcato
2	Moderato
1	Debole



PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI	
	Neve fresca
	Neve ventata
	Strati deboli persistenti
	Neve bagnata
	Valanghe di slittamento

STATO MANTO NEVOSO: Il vento in quota registrato nei giorni scorsi ha formato alcuni accumuli di neve ventata, che sono ben visibili e riconoscibili; le sottili croste da vento, specialmente nei versanti ombreggiati, non risultano ancora ben coesi con gli strati sottostanti dove vi sono strati deboli seppur con quantitativi di neve molto scarsi per il periodo. Nelle esposizioni maggiormente soleggiate il manto nevoso è carente, in molti casi assente.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE		—			↔ STAZIONARIO	Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
DOLOMITI MERIDIONALI		—			↔ STAZIONARIO	In generale, oltre il limite del bosco, il grado di pericolo valanghe è DEBOLE (Grado 1). In alta quota e nei pendii molto ripidi dei settori ombreggiati, gli accumuli presenti, possono a livello isolato subire un distacco con il passaggio di un singolo sciatore (debole sovraccarico). Detti accumuli poggiano su un vecchio e esiguo manto nevoso che, con le temperature basse registrate nell'ultimo periodo, non è comunque privo di strati deboli. In generale il rischio di essere trascinati e urtare le rocce è superiore al rischio di seppellimento.
DOLOMITI SETTENTRIONALI		—			↔ STAZIONARIO	
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					